libri e cataloghi

LUGLIO-AGOSTO 2009
a cura di Benedetta Aleotti

ARTE AMBIENTALE

Fattoria di Celle. Collezione Gori

Gli Ori Editori, Pistoia 2008
456 pp.; 420 ill colori, 360 b/n
€ 80

La Fattoria di Celle, villa secentesca di origini ancora più antiche, fu sottoposta nei primi dell'Ottocento a un restyling del giardino, che venne trasformato in parco romantico, con un laghetto, un'isola sovrastata da un tempietto circolare e altri elementi architettonici volti a creare ambienti suggestivi. Dall'incontro della ricca collezione di arte contemporanea di Giuliano Gori con le suggestioni della Fattoria è nata l'idea di raccogliere opere che nascessero entro il contesto stesso di Celle. L'arte ambientale, infatti, non consiste nell'esposizione delle opere entro contesti adeguati, ma nelle creazioni che nascono dall'interazione dell'artista con il luogo stesso. Nel 1982 fu inaugurata la mostra dei primi pezzi, nove all'aperto e sei negli ambienti interni. Da allora il sito è divenuto uno dei più importanti complessi di arte ambientale al mondo. Le opere esposte sono spesso di grandi dimensioni, ma di basso impatto ambientale, come richiesto dal regolamento della Fattoria. Inevitabili sembrano i richiami alla tradizione culturale locale, che si esprimono attraverso omaggi ai grandi artisti come Leonardo, o al gusto architettonico nelle costruzioni in marmo bianco e verde, o all'uso dei materiali della tradizione toscana. Tra gli autori spiccano personaggi del calibro degli italiani Alberto Burri, Mimmo Paladino, Emilio Vedova, Michelangelo Pistoletto, o di artisti internazionali come Sol LeWitt, Dani Karavan, Richard Serra. Il volume contiene splendide riproduzioni di molte delle installazioni e dello svolgimento dei lavori, con estratti dei carteggi tra gli artisti e Giuliano Gori, e dei progetti in seguito eseguiti. Stupefacente è l'impressione che si prova a sfogliare questo libro: sembra che questo luogo, impregnato da secoli di storia e di bellezza, faccia sorgere spontaneamente l'Arte dal suo stesso suolo.

GALILEO CRITICO DELLE ARTI

Erwin Panofsky
Abscondita, Milano 2008
132 pp.; 19 ill. b/n
€ 17,50

Galileo, universalmente noto come inventore del telescopio e fondatore della scienza moderna, è vissuto in un ambiente impregnato di arte e cultura umanistica. Suo padre era un teorico della musica ed egli stesso fu intimo di molti artisti, come il Cigoli, con cui intrattenne una fitta corrispondenza epistolare. Proprio una lettera al Cigoli è il punto di partenza per una riflessione su Galileo da parte di Panofsky, interessato allo scienziato forse per il suo intento di creare una teoria scientifica dell'arte. La lettera di Galileo al Cigoli si colloca nel genere della disputa, in particolare tra la pittura e la scultura. L'analisi di Panofsky sulle asserzioni di Galileo a favore della pittura è molto penetrante, e coinvolge altri momenti della concezione galileiana. Ne emerge una figura coerente, capace di dar conto anche delle apparenti incongruenze del suo pensiero scientifico, con una preferenza spiccata per l'equilibrio e l'armonia.